



I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



## Recupero conservativo della Villa Crosti Colombo a Nova Milanese

### Relazione storica

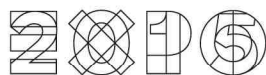
Villa Brivio Crosti Colombo di Nova Milanese presenta diverse e prolungate fasi costruttive.

Il nucleo più antico, presumibilmente databile alla fine del Quattrocento, era formato da un corpo porticato sorretto da colonne senza base e volte a crociera, probabilmente adibito a scuderia e rivolto verso strada, e da un corpo perpendicolare a questo, destinato all'abitazione nobile. Attorno al 1660 a questo corpo abitativo fu appoggiata un'ala di minore larghezza, molto ben evidenziata nella mappa catastale settecentesca. Nel 1770, a causa dei lavori effettuati dal marchese Sforza, fu modificata la parte ovest della villa. Fu inoltre costruita l'ala nord che completò la chiusura della corte nobile sullo stesso lato. Questo corpo a nord fu peraltro demolito nel secolo scorso, dunque, in mancanza di ulteriore documentazione non è per il momento possibile altra valutazione.

Le prime documentate notizie relative alla consistenza edilizia della villa Brivio sono contenute in un inventario di beni del 1511 compilato dopo la morte di Giovanni Luigi Brivio, primo affittuario e successivamente proprietario dell'edificio. La villa Brivio non rientra nella precipua categoria delle tradizionali "ville di delizia", fenomeno sviluppatosi in Lombardia a partire dalla seconda metà del Cinquecento, ma rientra nel campo più esteso e diffuso delle dimore nobiliare adibite a residenze stabili. I Brivio infatti risiedono a Nova per gran parte dell'anno e la loro permanenza a Milano riguarda soltanto i mesi invernali e coincide con la necessità per alcuni membri della famiglia di assolvere ai loro compiti istituzionali e politici, nonché agli obblighi derivanti dalle loro cariche militari.

Occorre arrivare al 1576 per ritrovare nella documentazione altre notizie sulla casa dei Brivio a Nova. In questo anno infatti, Gerolamo Brivio nominò suoi eredi i nipoti Ottavio e Giovanni Battista figli del fratello Sagramoro. In particolare, attraverso un vincolo che ne

Con il patrocinio di



MILANO

[www.milanoineicantieridellarte.it](http://www.milanoineicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

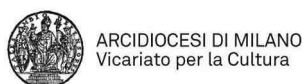
T 02.8812951

[info@milanoineicantieridellarte.it](mailto:info@milanoineicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Con il patrocinio di



MILANO

impediva l'alienazione, legò a Giovanni Battista la casa e i beni di Nova, lasciando usufruttuaria la moglie Isabella Arconati. Quest'ultima con disposizione testamentaria, rogata nel 1580, nel ribadire la nomina di Giovanni Battista quale suo erede universale lasciò in carico all'erede una somma da devolvere per il matrimonio di dieci ragazze povere di Nova e questo in segno dell'affetto e del legame particolare che la nobildonna aveva stabilito con la comunità durante la sua residenza nella casa di famiglia dei Brivio.

Attorno al 1660 il marchese Luigi Brivio diede avvio ad una serie di interventi edili sulla casa di Nova, ampliandola con l'aggiunta di una nuova ala di fabbricato addossata al corpo originale cinquecentesco. Lo testimoniano alcuni documenti d'archivio che ci hanno anche tramandato il nome dell'architetto che presumibilmente condusse il progetto. Si tratta di GianDomenico Richini, figlio del celebre Francesco Maria l'architetto preferito dal cardinale e arcivescovo Federico Borromeo. Nel caso dell'ala aggiunta alla casa di Nova Milanese è doveroso dire che i lavori ottocenteschi sembrano averne cancellato ogni traccia, almeno per quanto riguarda le facciate esterne ma i dislivelli delle superfici orizzontali, le discrepanze del tessuto murario, nonché le differenze stratigrafiche nei punti nevralgici della struttura in prossimità dei giunti murari che collegano la parte di edificio cinquecentesca con la presunta fabbrica di metà Seicento, rimangono dei chiari indizi dell'opera di GianDomenico Richini.

Un atto notarile che riporta il bilancio dei beni di casa Brivio compilato in vista di una scrittura di perequazione ereditaria è indicativo delle spese sostenute per la costruzione della nuova ala e ne determina inoltre l'intero valore del comparto immobiliare.

Nei primi anni del Settecento Cesare Brivio rimase l'unico erede e proprietario della Villa di Nova. Dalla sua disposizione testamentaria sembra di capire che la villa fosse oramai utilizzata solo per brevi periodi e non come residenza abituale o per la "villeggiatura" così come era avvenuto nei secoli precedenti.

Occorre arrivare al 1770 per trovare altre notizie riguardanti grandi lavori svolti dal marchese Sforza Brivio alla casa di Nova, lavori che furono stimati nel 1799, dopo la sua morte. Una parte consistente di questi lavori furono svolti per costruire l'ala a nord che andò a chiudere la corte nobile. Questa ala adibita a servizi per la

[www.milaneicantieridellarte.it](http://www.milaneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**  
Istituto per i Navigli  
Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance  
T 02.8812951  
[info@milaneicantieridellarte.it](mailto:info@milaneicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



residenza è rappresentata nella mappa catastale del 1855. I lavori più interessanti per il nostro studio furono però quelli svolti nella parte Ovest della Villa, dove era rimasto soltanto un rudere con una parete alta metri 3,60 circa. Dalla descrizione dei lavori sembra proprio di dover individuare nella zona dove ancora oggi è situato il passaggio verso il giardino e nell'attuale scala con le stanze superiori, ancora oggi con i soffitti dipinti, la parte di villa ricostruita dal marchese Sforza Brivio.

*"Migliorie fattesi alli Caseggiati in Nova vincolati alla Primogenitura, consistenti nel Caseggiato da Nobile nel novo Fabbricato della Ghiacciaia con portico superiore, crottino ad uso di cantina; soffitto al Portico di contro alla cucina del Fattore, e stanza superiore in soffitto divisa da tavolato con iscala di vivo per ascendervi; sostituzione del torchio in vivo a quello di legno, **novo Fabbricato a Tramontana della Cantina Vecchia**, e Galleria consistente in una Cantina in volta, mezzani superiori in soffitto con sottovolta di bacchette, come pure altro **novo fabbricato a Ponente** verso il Giardino, ove erasi soltanto una parte di muro in altezza di Brazza 6, piedi 6 (1 braccio milanese=ml. 0,60) consistente questo novo fabbricato in una stanza terrena ove s'interna il sito del forno, un andito con di fianco sito di lavandino, ed altro andito più grande al Giardino con apertura grande con restello di legno, scaletta di vivo in varie andate con repiani di cotto, e parapetto di ferro, e superiormente a detti siti a primo piano Sala con suolo di mattoni, in soffitto dipinto, camino poggiolo, ed una finestra con telaro con lastre grandi, e gelosia, e muri con tappezzeria di carta con antine intelarate, e sopraporti dipinta, una stanza seguente con suolo, soffitto, due finestre, e tappezzeria come sopra, quattro antiportini, e di fianco picciol andito con sito di ritirata, a secondo piano, due stanze in soffitto corrispondenti alle suddette, una delle quali divisa con tavolato di cotto, antiportini, e finestre con invetriata, ed al di fuori verso mezzogiorno Loggia d'asse con luogo comune". (ASMi, notarile f. 48806).*

Nel marzo 1827 morì Cesare Brivio che destinò al figlio Annibale il grandioso complesso architettonico della Rocca Brivio unitamente ai beni di Nova Milanese. Nel luglio dello stesso anno i quattro fratelli Brivio, Annibale, Luigi Giacomo, Giovanni Battista e Francesco

Con il patrocinio di



MILANO

[www.milaneicantieridellarte.it](http://www.milaneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milaneicantieridellarte.it](mailto:info@milaneicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte

## I promotori



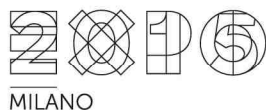
## Main sponsor



## Sponsor tecnici



## Con il patrocinio di



pervennero a divisioni dei beni e Annibale passò a Francesco i beni di Nova.

Francesco dovrebbe essere il committente dei lavori ottocenteschi alle facciate compiute nella Villa Brivio negli anni immediatamente successivi al 1827. Pur non avendo ancora sufficienti prove documentarie, possiamo ipotizzare che l'architetto che progettò tali opere sia l'architetto Giacomo Moraglia.

La Villa di Nova uscì dal patrimonio familiare dei Brivio nel 1839 con la vendita effettuata da Giovanni Battista al marchese Agostino Monticelli di Genova. Nel 1845 i beni di Nova arrivano ai figli del marchese Agostino che, due anni dopo, vendono alla Signora Angela Prinetti dalla quale arriverà alla famiglia Vertua.

*Testo a cura di Patrizia Ferrario  
Immagini a cura di Marco Cavallin*

[www.milaneicantieridellarte.it](http://www.milaneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**  
Istituto per i Navigli  
Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**  
Assimpredil Ance  
T 02.8812951  
[info@milaneicantieridellarte.it](mailto:info@milaneicantieridellarte.it)